



ATTO DIRIGENZIALE

Codifica adempimenti L.R. 15/08 (trasparenza)	
Ufficio istruttore	<input type="checkbox"/> Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio <input type="checkbox"/> Servizio Attuazione Pianificazione Paesaggistica <input type="checkbox"/> Servizio Pianificazione regionale e Osservatorio sulla qualità del Paesaggio <input checked="" type="checkbox"/> Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità
Tipo materia	<input type="checkbox"/> RL- PO FESR 2000-2006 <input type="checkbox"/> POC PUGLIA <input type="checkbox"/> PO FESR 2007-2013 <input type="checkbox"/> PO FESR-FSE 2014-2020 x : Altro
Privacy	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
Pubblicazione integrale	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO

N. 132 del 22.08.2022
del Registro delle Determinazioni

Codice CIFRA: 145/DIR/2022/00132

OGGETTO: RISOLUZIONE PROCEDURA DI INFRAZIONE 2015/2163 (DIRETTIVA 92/43/CEE) - PROCEDURA DI GARA EX ART.60 D.LGS 50/2016 PER L'ACQUISIZIONE DI SERVIZI TECNICI. NOMINA RUP E PRENOTAZIONE DI SPESA.

CUP: B37F21000020002

L'anno duemilaventidue il giorno ventidue del mese di agosto,

la Dirigente del Servizio

VISTI:

- gli articoli 4 e 5 della L. R. n. 7/1997;
- gli articoli 4 e 16 del D.lgs. n. 165/2001;



- l'art 18 del D.lgs. n.196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;
- il D.Lgs 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale";
- l'art 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione sui siti informatici;
- il Regolamento UE n. 679/2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva europea 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati) e il successivo D. Lgs. n.101/2018 recante "Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016";
- la D.G.R. n.1974 del 07.12.2020 di adozione della Macrostruttura del Modello Ambidestro della macchina amministrativa regionale denominato "MAIA 2.0";
- il D.P.G.R. n. 22 del 22.01.2021 e ss.mm.ii. di adozione dell'atto di Alta Organizzazione denominato Modello Ambidestro per l'Innovazione della macchina amministrativa regionale "MAIA 2.0";
- la D.G.R. n. 1576 del 30.9.2021 di proroga degli incarichi dei Dirigenti di Sezione;
- le Linee guida per la gestione degli atti Dirigenziali come documenti originali informatici con il sistema CIFRA1, trasmesse dal Segretariato Generale della Giunta regionale con nota prot. AOO_175 N. 1875 del 28.05.2020;
- la determinazione 019/13/2021 di conferimento funzioni del Servizio Parchi e Tutela della biodiversità alla dirigente ing. Dibitonto Caterina;
- la nota prot. 145/10458/2021 di conferma delega.;
- la D.G.R. n. 56 del 31/01/2022 di ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta regionale,
- la A.D. n. 7 del 1/02/2022 del Dipartimento Personale e Organizzazione di ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta regionale;
- la nota prot. n. AOO_145/6886 del 19.08.2022 di delega delle funzioni dirigenziali alla Dirigente del Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità.

VISTI altresì:

- la Direttiva 92/43/CEE "Habitat", quale strumento individuato dalla Commissione europea per assicurare la salvaguardia della diversità biologica in Europa attraverso la conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;
- la Direttiva 2009/147/CE, che sostituisce la Direttiva 79/409/CEE "Uccelli", strumento individuato dalla Commissione europea per assicurare la salvaguardia della diversità biologica in Europa attraverso la conservazione degli uccelli selvatici;
- il DPR 8 settembre 1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della Direttiva n. 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche", successivamente modificato dal DPR 12 marzo 2003, n.



120, con i quali, unitamente alla legge n. 157/92, si dà applicazione in Italia alle suddette direttive comunitarie;

- il Regolamento regionale del 18/07/2008, n. 15 “Misure di conservazione ai sensi delle Direttive Comunitarie 79/409 e 92/43 e del DPR 357/97 e s.m.i.”;
- il Regolamento regionale del 22/12/2008, n. 28 “Modifiche e integrazioni al R.R. n. 15 del 18/07/2008, in recepimento dei “Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a zone Speciali di Conservazione (ZSC) e Zone Speciali di Protezione (ZPS)” introdotti con D.M. del 17/10/2007”;
- il Regolamento regionale del 10 maggio 2016, n. 6 “Regolamento recante Misure di Conservazione ai sensi delle Direttive Comunitarie 2009/147 e 92/43 e del DPR 357/97 per i Siti di importanza comunitaria (SIC)”;
- il Regolamento regionale del 10 maggio 2017, n. 12 “Modifiche e Integrazioni al Regolamento Regionale N.6 del 10 maggio 2016, n. 6 “Regolamento recante Misure di Conservazione ai sensi delle Direttive Comunitarie 2009/147 e 92/43 e del DPR 357/97 per i Siti di Importanza Comunitaria (SIC)”;
- i Decreti del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 10 luglio 2015, del 21 marzo 2018 e del 28 dicembre 2018 con i quali sono state designate le zone speciali di conservazione (ZSC) della regione biogeografica mediterranea insistenti nel territorio della Regione Puglia ai sensi dell’articolo 3, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357;
- la Decisione di esecuzione della Commissione Europea del 16 febbraio 2022, che adotta il quindicesimo aggiornamento dell’elenco dei Siti di Importanza Comunitaria per la regione biogeografica mediterranea (UE) 2022/862;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1887 del 22 novembre 2021, pubblicata sul BURP n. 3 dell’11.01.2022, “Quadro di Azioni Prioritarie (PAF) per Natura 2000 in Puglia per il quadro finanziario pluriennale 2021-2027. Approvazione.” con cui la Giunta regionale ha preso atto che il PAF, oltre a costituire documento di indirizzo e di riferimento volto a contribuire, con un approccio integrato, al raggiungimento degli obiettivi previsti dall’Unione Europea nella “Strategia dell’UE sulla biodiversità per il 2030”, costituisce documento di riferimento per la Regione Puglia al fine di integrare le esigenze connesse alla biodiversità naturale, ai siti Natura 2000 e all’ infrastruttura verde nell’ambito programmazione 2021-2027;
- il D.lgs. 23 giugno 2011 n.118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2018, n.126 “Disposizioni integrate e correttive del D.lgs.118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L.42/2009;
- l’art. 42 comma 8 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., relativo all’applicazione dell’Avanzo di Amministrazione;
- l’art. 51 comma 2 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., che prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione;



- la Legge Regionale n. 51 del 30/12/2021 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2022 e bilancio pluriennale 2022-2024 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2022)";
- la Legge Regionale n. 52 del 30/12/2021 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2022 e bilancio pluriennale 2022-2024";
- la D.G.R. n. 2 del 20/01/2022 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2022 e pluriennale 2022-2024. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione";
- la D.G.R. n. 47 del 31/01/2022, con cui la Giunta Regionale ha determinato il risultato di amministrazione presunto dell'esercizio finanziario 2021 sulla base dei dati contabili preconsuntivi.

RICHIAMATI:

- l'articolo 4 paragrafo 4 della Direttiva Habitat *"Quando un sito di importanza comunitaria è stato scelto a norma della procedura di cui al paragrafo 2, lo Stato membro interessato designa tale sito come zona speciale di conservazione il più rapidamente possibile e entro un termine massimo di sei anni, stabilendo le priorità in funzione dell'importanza dei siti per il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, di uno o più tipi di habitat naturali di cui all'allegato I o di una o più specie di cui all'allegato II e per la coerenza di Natura 2000, nonché alla luce dei rischi di degrado e di distruzione che incombono su detti siti"*;
- l'articolo 6 paragrafo 1 della Direttiva Habitat *"Per le zone speciali di conservazione, gli Stati membri stabiliscono le misure di conservazione necessarie che implicano all'occorrenza appropriati piani di gestione specifici o integrati ad altri piani di sviluppo e le opportune misure regolamentari, amministrative o contrattuali che siano conformi alle esigenze ecologiche dei tipi di habitat naturali di cui all'allegato I e delle specie di cui all'allegato II presenti nei siti"*;
- l'articolo 3 "Zone speciali di conservazione" del DPR 357/1997 e smi "1. Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano individuano i siti in cui si trovano tipi di habitat elencati nell'allegato A ed habitat di specie di cui all'allegato B e ne danno comunicazione al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio ai fini della formulazione alla Commissione europea, da parte dello stesso Ministero, dell'elenco dei proposti siti di importanza comunitaria (pSic) per la costituzione della rete ecologica europea coerente di zone speciali di conservazione denominata "Natura 2000. 2 Il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, designa, con proprio decreto, adottato d'intesa con ciascuna regione interessata i siti di cui al comma 1 quali "Zone speciali di conservazione", entro il termine massimo di sei anni, dalla definizione, da parte della Commissione europea dell'elenco dei siti.";
- l'articolo 4 "Misure di conservazione" del DPR 357/1997 e smi "1. Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano assicurano per i proposti siti di importanza



comunitaria opportune misure per evitare il degrado degli habitat naturali e degli habitat di specie, nonché la perturbazione delle specie per cui le zone sono state designate, nella misura in cui tale perturbazione potrebbe avere conseguenze significative per quanto riguarda gli obiettivi del presente regolamento. 2. Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano adottano, sulla base di linee guida per la gestione delle aree della rete "Natura 2000", da adottarsi con decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, per le zone speciali di conservazione, entro sei mesi dalla loro designazione, le misure di conservazione necessarie che implicano all'occorrenza appropriati piani di gestione specifici od integrati ad altri piani di sviluppo e le opportune misure regolamentari, amministrative o contrattuali che siano conformi alle esigenze ecologiche dei tipi di habitat naturali di cui all'allegato A e delle specie di cui all'allegato B presenti nei siti. 2-bis. Le misure di cui al comma 1 rimangono in vigore nelle zone speciali di conservazione fino all'adozione delle misure previste al comma 2. 3. Qualora le zone speciali di conservazione ricadano all'interno di aree naturali protette, si applicano le misure di conservazione per queste previste dalla normativa vigente. Per la porzione ricadente all'esterno del perimetro dell'area naturale protetta la regione o la provincia autonoma adotta, sentiti anche gli enti locali interessati e il soggetto gestore dell'area protetta, le opportune misure di conservazione e le norme di gestione".

PREMESSO CHE:

- il primo elenco di siti di importanza comunitaria nella regione biogeografica Mediterranea fu adottato il 19 luglio 2006 (2006/613/EC) e nel 2012 scade il termine di sei anni previsto dall'articolo 4 par 4 della Direttiva Habitat per la designazione dei siti elencati nelle decisioni della Commissione adottate fino al 2012 come Zone Speciali di Conservazione e per stabilire obiettivi e misure di conservazione, in particolare per 2.285 siti situati sul territorio italiano;
- con lettera del 2013 (4999/13/ENVI) la Commissione chiese alle autorità italiane di fornire informazioni sul processo di designazione come ZSC dei SIC inclusi nelle regioni biogeografiche Alpina Continentale e Mediterranea situati sul territorio italiano e sullo stato di preparazione delle misure di conservazione per tali siti;
- le autorità italiane riconoscendo il ritardo, comunicarono a febbraio 2015 che 367 siti erano stati designati come ZSC, che per altri 155 siti il processo di designazione era in fase di ultimazione e che per 1516 siti erano stati fissati gli obiettivi di conservazione;
- sulla base delle risposte fornite dalle autorità italiane, la Commissione ritenne che, rispetto a 1.880 siti di importanza comunitaria sul territorio italiano per i quali era scaduto il termine di designazione come ZSC, l'Italia fosse venuta meno agli obblighi su di essa incombenti, non avendo designato i SIC come ZSC il più rapidamente possibile ed entro sei anni al massimo. Inoltre la commissione ritenne che, rispetto ad almeno 566 SIC sul territorio italiano per i quali il termine di designazione come ZSC era scaduto, l'Italia non avesse stabilito le necessarie misure di conservazione e così trasmise la lettera di messa in mora del 23 ottobre 2015;



- le autorità italiane risposero alla lettera di messa in mora nel corso del 2015, 2017 e 2018 informando la Commissione dei progressi compiuti. In particolare, con l'ultima lettera dell'aprile 2018, l'Italia comunicò che 1.768 SIC erano stati designati come ZSC di cui 1.364 coperti dalla procedura di infrazione 2015/2163, ulteriori 315 SIC sarebbero stati designati entro la fine di aprile 2018, per quanto riguarda i restanti 217 SIC le autorità italiane comunicarono che le designazioni sarebbero state ultimate entro ottobre 2018;
- la Commissione europea, con la lettera di messa in mora C(2019)537 del 25.01.2019 ai sensi dell'articolo 258 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea, inoltrata con PEC del 05.03.2019 dell'attuale Ministero della Transizione Ecologica (d'ora in poi MiTE), ha ritenuto che la Repubblica Italiana sia venuta meno agli obblighi imposti dagli articolo 4, paragrafo 4 e 6, paragrafo 1 della Direttiva Habitat:
 - ✓ non avendo designato come ZSC il più rapidamente possibile ed entro un termine massimo di sei anni 463 su 2.285 siti di interesse comunitario per i quali il termine di sei anni è scaduto;
 - ✓ avendo omesso di istituire obiettivi di conservazione sito-specifici dettagliati;
 - ✓ avendo omesso di stabilire le misure di conservazione necessarie che corrispondono alle esigenze ecologiche dei tipi di habitat naturali di cui all'allegato I e delle specie di cui all'allegato II della direttiva habitat;
- il MiTE, a valle della lettera di messa in mora, ha avviato attività volte ad individuare uno schema logico-funzionale per supportare le Regioni, in virtù delle competenze alle medesime attribuite dal DPR 357/1997 e s.m.i., nella definizione degli obiettivi sito-specifici e misure di conservazione habitat e specie specifici e, di conseguenza, a rispondere in modo coerente ed esaustivo alle richieste della Commissione Europea; la proposta metodologica elaborata dal MiTE, condivisa con le Regioni e Province Autonome e presentata agli organi della CE nell'ambito di incontri bilaterali tenutisi a novembre 2019 e ad aprile 2021 nonché durante l'incontro "Pacchetto Ambiente" del 26.05.2021 prevede 3 step consequenziali:
 - ✓ Individuazione di priorità nazionali e ruolo dei siti, di competenza del MiTE;
 - ✓ Obiettivi di conservazione, su territorio nazionale, di competenza del MiTE;
 - ✓ Compilazione del format standard per tutte le ZSC, di competenza delle Regioni e delle Province Autonome;
- in data 23 novembre 2021, il Mite ha convocato le Regioni e le Province Autonome in una riunione tecnico-operativa al fine di analizzare il format standard e condividere il percorso per adempiere agli impegni presi con la CE per la risoluzione della procedura di infrazione 2015/2163 e della messa in mora;
- con nota prot. n. 139641 del 14.12.2021, il MiTE ha comunicato la volontà di destinare alla Regione Puglia risorse pari a euro 61.995,61, al fine di avviare il processo di ridefinizione degli obiettivi e relative misure di conservazione associate per n. 15 siti di competenza regionale a fronte degli i 80 siti presenti nel territorio regionale, riportati nella Decisione di esecuzione della Commissione Europea del 16 febbraio 2022, che



adotta il quindicesimo aggiornamento dell'elenco dei Siti di Importanza Comunitaria per la regione biogeografica mediterranea (UE) 2022/862;

- con nota prot. n.146680 del 28.12.2021, il MiTE ha comunicato l'avvenuta registrazione del provvedimento di trasferimento dell'importo di euro 61.995,61, che sono state introitate dalla Regione Puglia con le reversali di incasso n. 140927/2021 e n.140928/2021;
- con nota prot. n 8335 del 25.01.2022 il MiTE ha fornito ulteriori indicazioni e chiarimenti in merito alla documentazione da trasmettere di cui alla nota del 14.12.2021, consentendo altresì alla Regione di estendere le attività ad ulteriori siti rispetto ai 15 indicati, fermo restando che le attività dovranno essere concluse entro 18 mesi dalla data di comunicazione di avvenuta registrazione del finanziamento come riportato nella precedente e già citata nota MiTE del 14.12.2021:
- con nota prot. n. AOO_145/878 del 31.01.2022 il Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità ha comunicato al MiTE di voler avviare una procedura di gara a evidenza pubblica per la fornitura di servizi finalizzati alla ridefinizione degli obiettivi e relative misure di conservazione per un totale di 23 siti di competenza regionale selezionati in base a criteri sia ecologici sia gestionali e individuati, quanto al numero, in relazione all'importo trasferito, tenendo conto della pregressa esperienza regionale di affidamento di servizi per analoghe attività finalizzate alla redazione delle misure di conservazione di n. 44 siti, per un importo che, nel 2014, è stato di euro 100.000,00.

CONSIDERATO CHE:

- l'allegato I della lettera di messa in mora C(2019)537 del 25.01.2019, inerente alla mancata designazione come ZSC, riporta l'elenco di 463 SIC per i quali il termine di sei anni è scaduto; dei 463 SIC, 52 sono i SIC ricadenti nel territorio pugliese, tuttavia tale elenco non tiene conto di tutti i Decreti di designazione delle ZSC e in particolare del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 528 dicembre 2018 con il quale è stato completato il percorso di designazione come ZSC dei SIC del territorio pugliese;
- il paragrafo 4.2 della lettera di messa in mora C(2019)537 del 25.01.2019 inerente alla mancata istituzione degli obiettivi di conservazione riporta, per la Puglia, la seguente situazione: *58. Nessun obiettivo di conservazione è stabilito nei decreti di designazione ZSC del 10/07/2015 e 21/03/2018 relativi a 56 ZSC in Puglia, 59. Per quanto riguarda le disposizioni regionali che stabiliscono le misure di conservazione per le 56 ZSC, nessun obiettivo è stabilito nel Regolamento Regionale 10 maggio 2016, n. 6 e nel Regolamento Regionale 10 maggio 2017 n. 12 che lo modifica. Alcuni obiettivi sono stabiliti solo per i siti per i quali è stato sviluppato un piano di gestione, 60. Per esempio per il sito "Murgia dei Trulli" (SIC IT9120002), il piano di gestione si riferisce all'obiettivo generale seguente "mantenimento e/o perseguimento di stato di conservazione soddisfacente riguardo agli habitat e/o specie presenti" che è poi suddiviso nelle seguenti categorie: [...], 61. Obiettivi simili sono definiti per le specie;*



- il paragrafo 4.3 della lettera in mora C(2019)537 del 25.01.2019 inerente alla mancata istituzione delle misure di conservazione necessarie riporta, per la Puglia, la seguente situazione: *179. Le misure di conservazione sono stabilite nel RR 6/2016 e nel Regolamento 12/2017. Piani di gestione sono stati preparati per 26 siti. 180. [...] nessun obiettivo di conservazione è menzionato nei decreti di designazione per le 56 ZSC in Puglia e gli obiettivi stabiliti nei piani di gestione non soddisfano la definizione e gli standard per gli obiettivi di conservazione... in assenza di chiari obiettivi di conservazione sito specifici non vi è alcuna base per la definizione delle misure di conservazione necessarie ai sensi dell'articolo 6, paragrafo 1; 181. [...] le misure di conservazione stabilite non corrispondono alle esigenze degli habitat naturali e delle specie in quanto non comportano tutte le esigenze ecologiche necessarie a garantire la conservazione dei tipi di habitat e delle specie che devono essere definite caso per caso e avvalendosi delle migliori conoscenze scientifiche; 182 la commissione ritiene che le misure stabilite non siano le misure di conservazione necessarie in quanto non garantiscono che possano essere effettivamente attuate [...];*
- l'allegato II riporta l'elenco dei 46 siti italiani per cui è illustrata la violazione generale e persistente degli articoli 4(4) e 6(1) della Direttiva Habitat in relazione alla mancata istituzione degli obiettivi di conservazione; tra i 46 siti è elencato il SIC Murgia dei Trulli;
- l'allegato III riporta l'elenco dei 44 siti italiani per cui è illustrata la violazione generale e persistente degli articoli 4(4) e 6(1) della Direttiva Habitat in relazione alla mancata istituzione delle misure di conservazione necessarie; tra i 44 siti è elencato il SIC Murgia dei Trulli;
- la Commissione ha ritenuto sussistente e persistente una violazione generale strutturale in tutte le regioni italiane in quanto l'Italia ha omesso di rispettare in maniera generale e persistente i requisiti legali di cui all'articolo 4(4) e all'articolo 6(1) della Direttiva, adottando una prassi generale di identificazione di obiettivi che:
- non definiscono la condizione desiderata per ciascuno degli habitat e specie protetti [...];
- non si basano sulle esigenze ecologiche dei tipi di habitat naturali e delle specie di interesse comunitario che sono presenti in modo significativo nei siti;
- sono generici e non sufficientemente chiari da consentire l'identificazione di misure di conservazione ponderate su obiettivi di conservazione sito-specifici sufficientemente dettagliati e pertanto le stesse misure non sono sufficientemente precise da garantire la loro effettiva e operativa attuazione in campo;
- le criticità segnalate dalla Commissione Europea, avuto riguardo a obiettivi e misure di conservazione, sono comuni a tutti i siti designati come ZSC insistenti nel territorio pugliese; infatti, sebbene la Commissione abbia analizzato la situazione riferita a 56 siti insistenti nel territorio pugliese, quanto affermato dalla medesima “... nessun obiettivo di conservazione è stabilito nei decreti di designazione ZSC del 10.07.2015 e 21.03.2018, relativi a 56 ZSC in Puglia...” e “... per quanto riguarda le disposizioni regionali che stabiliscono le misure di conservazione per le 56 ZSC, nessun obiettivo è stabilito nel RR



6/2016 recante Misure di Conservazione ai sensi delle Direttive Comunitarie 2009/147 e 92/43 e nel RR 12/207 che lo modifica. Alcuni obiettivi sono stabiliti solo per i siti per i quali è stato sviluppato un piano di gestione ...” è da ritenersi valido anche per i siti che non sono stati oggetto di compiuta disamina della Commissione in quanto designati con Decreto del Ministero dell'Ambiente del 28 dicembre 2018;

- la metodologia messa a punto dal MiTE costituisce il percorso condiviso per adempiere agli impegni presi con la CE per la risoluzione della procedura di infrazione 2015/2163 e della messa in mora;
- la medesima metodologia presuppone quale elemento fondamentale per la compilazione della Sezione 1 del format Formulario Standard popolati con dati solidi e corretti, essendo questi ultimi la base conoscitiva più importante per i siti Natura 2000;
- al fine di rafforzare l'attuabilità degli obiettivi di conservazione e delle misure per la tutela degli habitat e delle specie nei siti della rete Natura 2000 e per la compilazione delle Sezioni 3 e 3.a del format, è importante garantire la piena coerenza con le misure prioritarie e con le relative stime dei costi, così come indicate nel PAF 2021-2027 della Regione Puglia approvato con la citata DGR n. 1887 del 22.11.2021.

DATO ATTO CHE:

- la questione relativa alla risoluzione della procedura di infrazione risulta di massima rilevanza istituzionale ed interessa la totalità delle ZSC designate nel territorio regionale comportando l'esigenza di procedere alla ridefinizione degli obiettivi e delle relative misure di conservazione associate ai 23 siti, in quanto oggetto di finanziamento straordinario del MiTE, e ai restanti 57 siti presenti sul territorio regionale, osservando la metodologia messa a punto dal MiTE;
- con nota prot. 146680 del 28.12.2021 il MiTE ha comunicato di aver registrato il provvedimento di trasferimento a favore della Regione Puglia degli importi di seguito indicati:
 - capitolo di provenienza Mite: 1618/01; oggetto: contributo straordinario Regioni e province autonome; importo: 39.203,08€;
 - capitolo di provenienza Mite: 1620/02; oggetto: contributo straordinario Regioni e province autonome; importo: 22.792,53€;
- sul capitolo U0574045 di bilancio autonomo regionale esiste uno stanziamento pari ad euro 100.000,00 con la seguente declaratoria: “SPESE PER LA GESTIONE DELLA RETE NATURA 2000 (DIRETTIVA HABITAT 92/43/ CEE)”;
 - Con DGR 853 del 15.6.2022 “*Risoluzione procedura di infrazione 2015/2163 (Direttiva 92/43/CEE). Indirizzi per l'acquisizione di servizi tecnici. Applicazione Avanzo di Amministrazione (art. 42 co. 8 D.Lgs.n. 118/2011 e ss.mm.ii.). Variazione bilancio di previsione 2022 e pluriennale 2022-2024, documento tecnico di accompagnamento e bilancio finanziario gestionale 2022-2024 (art. 51 co. 2 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.)*” si è provveduto a stanziare le somme incassate con le reversali n. 140928/2021 e 140927/2021 confluite nell'avanzo di amministrazione presunto, con l'iscrizione delle entrate e delle relative spese con creazione di capitoli di entrata e di spesa.



CONSIDERATO CHE:

- è necessario procedere alla ridefinizione degli obiettivi e delle misure di conservazione di tutti gli 80 siti della Rete Natura 2000 presenti sul territorio regionale, attraverso una procedura di gara a evidenza pubblica per la fornitura di servizi a ciò finalizzati, attingendo le somme necessarie sia dal finanziamento straordinario del MiTE per 23 siti sia dallo stanziamento esistente sul capitolo U0574045 del bilancio regionale corrente per i restanti 57 siti.
- l'art. 60 del D. Lgs. 50/2016 recita: *"1. Nelle procedure aperte, qualsiasi operatore economico interessato può presentare un'offerta in risposta a un avviso di indizione di gara. Il termine minimo per la ricezione delle offerte è di trentacinque giorni dalla data di trasmissione del bando di gara. Le offerte sono accompagnate dalle informazioni richieste dall'amministrazione aggiudicatrice per la selezione qualitativa. 2. Nel caso in cui le amministrazioni aggiudicatrici abbiano pubblicato un avviso di preinformazione che non sia stato usato come mezzo di indizione di una gara, il termine minimo per la ricezione delle offerte, come stabilito al comma 1, può essere ridotto a quindici giorni purché siano rispettate tutte le seguenti condizioni: a) l'avviso di preinformazione contiene tutte le informazioni richieste per il bando di gara di cui all'allegato XIV, parte I, lettera B, sezione B1, sempreché queste siano disponibili al momento della pubblicazione dell'avviso di preinformazione; b) l'avviso di preinformazione è stato inviato alla pubblicazione da non meno di trentacinque giorni e non oltre dodici mesi prima della data di trasmissione del bando di gara. 2-bis. Le amministrazioni aggiudicatrici possono ulteriormente ridurre di cinque giorni il termine di cui al comma 1, nel caso di presentazione di offerte per via elettronica. 3. Le amministrazioni aggiudicatrici possono fissare un termine non inferiore a quindici giorni a decorrere dalla data di invio del bando di gara se, per ragioni di urgenza debitamente motivate dall'amministrazione aggiudicatrice, i termini minimi stabiliti al comma 1 non possono essere rispettati."*;
- l'art. 32 comma 14 prevede: *"Il contratto è stipulato, a pena di nullità, con atto pubblico notarile informatico, ovvero, in modalità elettronica secondo le norme vigenti per ciascuna stazione appaltante, in forma pubblica amministrativa a cura dell'Ufficiale rogante della stazione appaltante o mediante scrittura privata; (...)."*;
- ai sensi dell'art. 1, co. 449 e 450, secondo periodo, L. n. 296/2006 e ss.mm.ii, per gli acquisiti di importo superiore a € 5.000,00 e inferiore alla soglia comunitaria, le strutture regionali devono, alternativamente: ricorrere al MePA o ad altri mercati elettronici della centrale regionale di riferimento (EmPULIA); avvalersi del sistema telematico della centrale regionale di riferimento ovvero, infine, avvalersi delle convenzioni Consip/InnovaPuglia o, in assenza di queste, ricorrere agli Accordi Quadro Consip/InnovaPuglia e allo S.D.A.P.A. (art. 55, comma 14, D.Lgs. n. 50/2016);
- con comunicato sul portale dell'ANAC, l'Autorità ha chiarito che, a decorrere dal 1° gennaio 2021, gli operatori economici e le stazioni appaltanti sono nuovamente tenuti al versamento dei contributi dovuti per tutte le procedure di scelta del contraente,



secondo le disposizioni della Delibera ANAC 18 dicembre 2019, n. 1197 recante “Attuazione dell’art. 1, commi 65 e 67, della legge 23 dicembre 2005, n.266, per l’anno 2020” pubblicata sulla G.U. n. 250 del 9 ottobre 2020;

- le Linee Guida ANAC n. 3, di attuazione del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, recanti «Nomina, ruolo e compiti del responsabile unico del procedimento per l’affidamento di appalti e concessioni», approvate dal Consiglio dell’Autorità con deliberazione n. 1096 del 26 ottobre 2016 e aggiornate al d.lgs. 56 del 19/4/2017 con deliberazione del Consiglio n. 1007 dell’11 ottobre 2017, dove al par. 2 si precisa che: *“2.1. Per ogni singola procedura di affidamento di un appalto o di una concessione, le stazioni appaltanti, con atto formale del dirigente o di altro soggetto responsabile dell’unità organizzativa, individuano un RUP per le fasi della programmazione, progettazione, affidamento ed esecuzione. Il RUP svolge i propri compiti con il supporto dei dipendenti dell’amministrazione aggiudicatrice”;*
- l’art. 31 comma 11 del d.lgs 50/2016: *“Nel caso in cui l’organico della stazione appaltante presenti carenze accertate o in esso non sia compreso nessun soggetto in possesso della specifica professionalità necessaria per lo svolgimento dei compiti propri del RUP, secondo quanto attestato dal dirigente competente, i compiti di supporto all’attività del RUP possono essere affidati, con le procedure previste dal presente codice, ai soggetti aventi le specifiche competenze di carattere tecnico, economico-finanziario, amministrativo, organizzativo e legale, dotati di adeguata polizza assicurativa a copertura dei rischi professionali come previsto dall’articolo 24, comma 4, assicurando comunque il rispetto dei principi di pubblicità e di trasparenza. Resta fermo il divieto di frazionamento artificioso delle prestazioni allo scopo di sottrarle alle disposizioni del presente codice. Agli affidatari dei servizi di supporto di cui al presente comma si applicano le disposizioni di incompatibilità di cui all’articolo 24, comma 7, comprensive di eventuali incarichi di progettazione.”.*

DATO ATTO CHE:

- l’importo per la l’affidamento del servizio in oggetto è di € 161.995,61 IVA INCLUSA da porre a base di gara;
- la Regione Puglia si avvale della Piattaforma EmPULIA che offre, tra gli altri, servizi per la gestione unificata dell’Albo on line dei fornitori per beni, servizi e lavori nonché servizi per la gestione telematica delle procedure di gara;
- tra i dipendenti di ruolo della Regione Puglia, è stata individuata la figura idonea per l’espletamento della procedura de qua nel dott. Pietro Calabrese, iscritto all’albo regionale dei RUP, di cui alla DGR n.1743/2017 e d.d. n. 27 del 18 giugno 2018.
- rispetto a quanto disposto nel presente provvedimento, non sussistono situazioni di incompatibilità o conflitto di interessi anche potenziale ai sensi dell’art. 6 bis della L. 241/1990 e dell’art. 6 comma 2 e 7 del D.P.R. 62/2013 e del codice di comportamento dei dipendenti della Regione Puglia;



- l'appalto di cui trattasi verrà aggiudicato con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità prezzo, ai sensi dell'art. 95 del d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50.

TANTO PREMESSO SI RITIENE DI :

- individuare e nominare, nell'ambito della procedura di gara ad evidenza pubblica ai sensi dell'art. 60 del D.Lgs. n. 50/2016 di cui trattasi, il dott. Pietro Calabrese in servizio presso il Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità urbana;
- di procedere con la prenotazione della somma di euro 161.995,61, in esecuzione degli indirizzi di cui alla D.G.R. 853/2022, come di seguito indicato.

**Verifica ai sensi del Regolamento UE n. 679/2016 e
del D. Lgs n. 196/2003 come modificato dal D. Lgs. n. 101/2018
Garanzie alla riservatezza**

La pubblicazione dell'atto, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, dal D. Lgs. n. 196/2003 come modificato dal D. lgs. n. 101/2018, nonché dal vigente regolamento regionale n.5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

ADEMPIMENTI CONTABILI AI SENSI DEL DLGS 118/2011 E S.M.I

VISTI:

- il D.lgs. 23 giugno 2011 n.118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2018, n.126 "Disposizioni integrate e correttive del D.lgs.118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L.42/2009;
- l'art. 42 comma 8 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., relativo all'applicazione dell'Avanzo di Amministrazione;
- l'art. 51 comma 2 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., che prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione;
- la Legge Regionale n. 51 del 30/12/2021 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2022 e bilancio pluriennale 2022-2024 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2022)";
- la Legge Regionale n. 52 del 30/12/2021 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2022 e bilancio pluriennale 2022-2024";
- la D.G.R. n. 2 del 20/01/2022 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2022 e pluriennale 2022-2024. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione";



- la D.G.R. n. 47 del 31/01/2022, con cui la Giunta Regionale ha determinato il risultato di amministrazione presunto dell'esercizio finanziario 2021 sulla base dei dati contabili preconsuntivi.
- la DGR 853/2022.

PARTE ENTRATA

Entrata non ricorrente
Codice UE: 2 – Altre Entrate

Capitolo di Entrata E2010546 “Trasferimento straordinario dal MITE alle Regioni e province autonome per Gestione dei Siti di Interesse Comunitario/Zone Speciali di Conservazione”

Titolo 2

Tipologia 101

Codifica piano dei conti finanziario PDCF 2.01.01.01.001

Titolo giuridico somme incassate dal MITE con le reversali n. 140928/2021 e 140927/2021

Il presente provvedimento in esecuzione degli indirizzi di cui alla D.G.R. 853/2022 comporta la prenotazione di spesa di € 161.995,61, come di seguito specificato:

PARTE SPESA

CRA 11.04

Bilancio VINCOLATO

Esercizio 2022

Capitolo di spesa: **U0905025** “Spese per la Gestione dei Siti di Interesse Comunitario/Zone speciali di Conservazione”.

missione 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

programma 5 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione

titolo 1 - Spese correnti

Macroaggregato 3

Spesa non ricorrente

Codice UE : 08

Importo da prenotare : € 61.995, 61 giusta D.G.R 853/2022 di applicazione di avanzo vincolato



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E
QUALITÀ URBANA**

**SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL
PAESAGGIO**

SERVIZIO PARCHI E TUTELA DELLA BIODIVERSITÀ

P.D.C.F. U.1.03.02.99.000

Bilancio AUTONOMO

Esercizio 2022

Capitolo di spesa: **U574045** "Spese per la Gestione della Rete Natura 2000".

missione 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

programma 5 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione

titolo 1 - Spese correnti

Macroaggregato 3

Spesa non ricorrente

Codice UE : 08

Importo da prenotare : € 100.000,00 giusta D.G.R 853/2022 (40.000,00 e.f. 2022 ed 60.000,00 e.f. 2023, a valere sulle prenotazioni rispettivamente nn. 3522001178 e 3523000175).

P.D.C.F. U.1.03.02.99.000

Creditore: soggetto che sarà individuato a valle di espletamento di procedura ad evidenza pubblica

Causale: RISOLUZIONE PROCEDURA DI INFRAZIONE 2015/2163 PROCEDURA. Prenotazione di spesa.

Dichiarazioni e attestazioni:

- la prenotazione di impegno di spesa è conforme a quanto stabilito dal d.lgs 118/2011;
- l'operazione contabile proposta assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio di cui al D.Lgs n.118/2011;
- esiste disponibilità sul capitolo di spesa innanzi indicato;
- la prenotazione di spesa disposta con il presente atto determinerà obbligazione giuridicamente vincolante a seguito di individuazione del creditore certo ed esigibile nell'anno 2022;
- non ricorre l'adempimento agli obblighi di cui al D. Lgs. 14 marzo 2013 n.33.



Ritenuto di condividere le risultanze istruttorie di cui sopra e di dove procedere all'adozione del presente atto

DETERMINA

1. DI APPROVARE tutto quanto in narrativa riportato;
2. DI INDIVIDUARE E NOMINARE quale RUP della procedura in narrativa indicata il dott. Pietro Calabrese;
3. DI PROVVEDERE alla prenotazione di impegno di spesa come indicato nella sezione adempimenti contabili;
4. DI DISPORRE la pubblicazione del presente Atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (solo se previsto).

Il presente provvedimento, firmato digitalmente ai sensi del Testo Unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82:

- diventa esecutivo con l'apposizione del visto di regolarità contabile della Ragioneria che ne attesta la copertura finanziaria;
- è composto da n. 16 facciate;
- è reso pubblico per 10 giorni lavorativi sul sito www.regione.puglia.it nella sezione Pubblicità legale - Albo pretorio on-line, ai sensi della L.R. n. 15/2008 e per gli effetti di cui al comma 3 art. 20 Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 22 del 22 gennaio 2021
- è pubblicato sul sito www.regione.puglia.it nella sezione Amministrazione Trasparente, sottosezione di I livello "Provvedimenti dirigenti", sottosezione di II livello "Provvedimenti dirigenti amministrativi", ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 33/2013;
- è pubblicato, sul sito www.regione.puglia.it nella sezione Amministrazione Trasparente, sottosezione di I livello "Bandi di gara e contratti ai sensi dell'art. 37, co. 1, D.Lgs. n. 33/2013, dall'art. 1, co. 32, L. 190/2012 e dell'art. 29, co. 1, D. Lgs. n. 50/2016, nel rispetto dei principi applicabili al trattamento dei dati personali di cui all'art. 5 del REG. (UE) 2016/679;
- è depositato nel sistema regionale di archiviazione Diogene, secondo le modalità di cui al punto 10 delle *Linee guida per la gestione degli atti Dirigenziali come documenti originali informatici con il sistema CIFRA1*;
- è trasmesso, ai sensi dell'art. 6 comma quinto della L.R. n.7/97 e del Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 22/2021, al Segretariato Generale della Giunta Regionale.

Il Dirigente del Servizio
ing. Caterina Dibitonto



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E
QUALITÀ URBANA**

**SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL
PAESAGGIO**

SERVIZIO PARCHI E TUTELA DELLA BIODIVERSITÀ

Si attesta che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Funzionario istruttore
PO avv. Valentina Rubini